



Istituto Comprensivo di Longiano

via Circonvallazione, 1102 - 47020 Longiano (FC) - Tel. 0547666411

Codice Meccanografico: FOIC80700R - Codice Fiscale: 90041170409 - CUF: UFO16P

e-mail: foic80700r@istruzione.it - LegalMail: foic80700r@pec.istruzione.it; - Web: www.iclongiano.edu.it

PIANO D'ISTITUTO DI POLITICA SCOLASTICA ANTIBULLISMO

PREMESSE

VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" ed in particolare l'Art. 5.2. i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;

VISTE le "*Linee di Orientamento per lo prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo*" del 2021, in continuità con Le precedenti "*Linee di Orientamento per lo prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*" del 2017 e 2015;

VISTO il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, in cui viene dato rilevanza nelle Linee di Indirizzo deliberate ai sensi della Nota Ministeriale 1830 del 6.10.2017 dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto ai seguenti Indicatori:

- promozione dell'agio-benessere (art 1, c.16 L107/2015; art 4, L 71/2017)
- potenziamento della didattica laboratoriale (c.7 lettera i, L107/2015)
- educazione alla "Cittadinanza e Costituzione" (L.169/2008)

VISTO il **Patto di Corresponsabilità** (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

VISTO il **Regolamento di Istituto** ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

DICHIARAZIONE DI INTENTI

L'Istituto Comprensivo di Longiano, si impegna a garantire alla propria utenza il rispetto della normativa in materia di protezione dei minori e diritto all'istruzione con particolare riferimento alla tutela dei Diritti Fondamentali dei minori.

INTRODUZIONE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Definizione di bullismo e di cyberbullismo Caratteristiche peculiari e le modalità con le quali si manifestano Attori coinvolti nel fenomeno Informazioni circa le possibili conseguenze sulle vittime e sui bulli (tratte L. 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e nota M.I. prot. 482 del 18 febbraio 2021 "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo" e https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo)	Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti <i>on line</i> aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio. A tale scopo si raccomanda una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche. Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola. Infine, il bullismo e il cyberbullismo, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza penale. Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità. È prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima, in termini di attenzione agli indicatori, prevenzione delle situazioni di vittimizzazione (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti. Bisogna inoltre tutelare la salute psicofisica della vittima evitando di attuare forme di "vittimizzazione secondaria". È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei.
--	--

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

AZIONI ANTIBULLISMO

DOCENTI REFERENTI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Docenti Referenti per il bullismo e di cyberbullismo	Animatore Digitale Referente Sportello Ascolto Referente per le Tecnologie Web Master d'Istituto (vedasi organigramma annualmente pubblicato sul Sito Web d'Istituto)
Altri membri del Team Antibullismo e per l'Emergenza	Il Dirigente Scolastico - coordinatore del Team
Funzionamento del Team Antibullismo e per l'Emergenza (modalità d'incontro, frequenza degli incontri, modalità di comunicazione tra i membri, ...)	Coadiuvare il Dirigente Scolastico, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione delle dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possano presentare Intervenire nelle situazioni acute di bullismo. Si riunisce ogni volta che ve ne sia la necessità previa convocazione del D.S.

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

Nel Regolamento di Disciplina, all'interno dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, è prevista un'apposita Sezione dedicata a questa tematica (punti 5.3, 5.4, 8 e 14).
Essa è inclusa anche nel Patto di Corresponsabilità Educativa.

1) AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE

le azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

Esse si articolano, ai sensi delle "Linee di Orientamento" di cui alle premesse, in:

a) AZIONI PRIORITARIE:

• VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI A RISCHIO, OSSERVAZIONE DEL DISAGIO, RILEVAZIONE DEI COMPORTAMENTI DANNOSI PER LA SALUTE DI RAGAZZI/E.

Devono essere portate avanti da tutto il team dei docenti/Consiglio di Classe in sinergia con esperti del settore, le famiglie, il territorio e gli Enti di riferimento. Le attività devono trovare precisa collocazione nelle programmazioni curriculari.

Finalità:

promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie.

Obiettivi:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, ...);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo che abbiano la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne,rispettando le regole della corretta argomentazione.

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

• FORMAZIONE SPECIFICA SUL TEMA DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Azioni di formazione specifica sul tema del bullismo e cyberbullismo previste:

incontri formativi specifici, da svolgersi sia in modalità on-line, che in presenza, per affrontare le tematiche sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato del cyberbullismo, pericolo acuitosi in concomitanza dell'emergenza sanitaria e della conseguente implementazione dell'utilizzo delle tecnologie digitali e della navigazione Internet;

Tematiche degli incontri:

- sicurezza online e protezione della privacy
- responsabilizzazione dei minori nell'uso dei nuovi media
- utilizzo consapevole di internet e dei social network
- applicativi e strumenti online utili per fini didattici
- rischi della rete e sistemi di protezione (cyberbullismo, sexting, adescamento online, pedopornografia online,...)
- potenzialità della rete e strumenti online gratuiti
- conseguenze dei propri comportamenti virtuali

Destinatari:

- i docenti e il personale scolastico

Conduzione:

- esperti esterni
- docenti curricolari
- Forze dell'Ordine

Tempistiche:

- attività distribuite durante tutto l'arco dell'a.s.

• INCONTRI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

Incontri di informazione e sensibilizzazione sul tema del bullismo e cyberbullismo previste:

MODULO ALUNNI:

- i pericoli che il Web nasconde e le potenzialità che offre, alla ricerca di un comportamento consapevole, responsabile e sicuro nell'uso del Web anche
- il mondo di internet: cos'è, come funziona
- sicurezza online e privacy: consigli e regole per una navigazione sicura e proteggere i propri dati personali
- identità online: come gestirla e proteggerla
- pericoli della rete: conoscerli per difendersi. Consigli pratici su come evitare i rischi del web per una navigazione sicura
- sicurezza sui social network: conoscere, socializzare e divertirsi in maniera sicura. Conoscenza ed utilizzo sicuro e responsabile dei principali siti di Social Media (Facebook, Twitter, Snapchat, Instagram, ...)
- connessione e conseguenze del virtuale sul reale
- potenzialità e opportunità della rete: risorse e applicativi che il web offre.

MODULO PERSONALE SCOLASTICO - FAMIGLIE:

- social networks e instant messaging
- il web come risorsa didattica ed educativa: strumenti e applicazioni online (Google Apps for Education, Social Network)
- l'importanza e i rischi dell'essere connessi
- responsabilità civile di docenti e genitori: *culpa in vigilando* e *culpa in educando* (artt 2047 e 2048 CC).
- sicurezza online e privacy: consigli per navigazione sicura
- Netiquette: le regole per l'uso corretto del Web
- pericoli della rete: conoscerli per difendersi
- vita online: connessioni e conseguenze del virtuale sul reale

Destinatari:

- alunni dell'ultimo biennio della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado dell'I.C., genitori, docenti e personale scolastico

Conduzione:

- esperti esterni
- docenti curricolari
- Forze dell'Ordine

Tempistiche:

- attività distribuite durante tutto l'arco dell'a.s.

• PERCORSI DI PREVENZIONE UNIVERSALE STRUTTURATI CHE ABBIANO L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE PROCESSI, SKILLS E DINAMICHE POSITIVE VALORIZZANDO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI STUDENTI

Percorsi di prevenzione universale del bullismo e cyberbullismo previsti:

- Progetto "Per un Web Sicuro"
- Sportello Ascolto

Destinatari:

- alunni del secondo ciclo della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado dell'I.C., genitori, docenti e personale scolastico

Conduzione:

- esperti esterni/interni
- docenti curricolari
- Forze dell'Ordine

Tempistiche:

- progettualità a carattere permanente inserita nel PTOF d'Istituto in quanto ricompresa nelle Linee d'Indirizzo

b) AZIONI CONSIGLIATE:

- **RILEVAZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

attraverso questionari e/o osservazioni

- **ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI SEGNALAZIONE**

mediante la modulistica e le procedure definite

- **PROMOZIONE E ATTIVAZIONE DI UNO SPORTELLLO PSICOLOGICO**

- **COSTITUZIONE GRUPPI DI LAVORO**

2) AZIONI DI PREVENZIONE SELETTIVA E INDICATA

Le azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno e, nei casi più gravi, si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario). Per un efficace intervento su contesti maggiormente a rischio, verranno predisposte sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Finalità:

rilevare i casi acuti o di emergenza

Obiettivi:

- messa a punto di un sistema di segnalazione tempestiva;
- valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:
 1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
 2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
 3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
 4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

ITER PROCEDURALE

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, deve essere innanzitutto garantita la tutela della potenziale vittima.

L'Istituto ha predisposto un **Modulo di Segnalazione 1** (presunti casi di bullismo) che può essere compilato da chiunque (alunni, genitori, collaboratori, docenti) venga a conoscenza di un caso. Il modulo potrà anche essere compilato on line e sarà raccolto dal Docente Referente contro il bullismo e cyberbullismo.

Azione prioritaria: informazione al D.S. (Modulo di Segnalazione 1)

Prima Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, docenti del Cons. di Classe/Team Docenti

Altri soggetti coinvolti: Docente Referente/Psicologo della scuola, genitori, alunni

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Schema di intervento (da realizzarsi secondo le modalità suggerite nell'**Allegato A**):

- 1) colloquio individuale con la vittima;
- 2) colloquio individuale con il bullo;
- 3) possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo) se ritenuto opportuno;
- 4) possibile colloquio congiunto con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- 5) coinvolgimento (discrezionale) dei genitori di vittima e bullo/i

Seconda Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, docenti del Cons. di Classe/Team Docenti

Altri soggetti coinvolti: Docente Referente/Psicologo della scuola

- in caso di epilogo positivo dell'indagine preliminare di cui sopra si procederà alla compilazione del **Modulo di Segnalazione 2** ed alla presa in carico del caso

Terza Fase: azioni e provvedimenti

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, docenti del Cons. di Classe/Team Docenti

Altri soggetti coinvolti: Docente Referente/Psicologo della scuola, genitori

- 1) Coinvolgimento della famiglia della vittima e supporto del Cons. di Classe/Team Docenti nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- 2) Coinvolgimento della famiglia del bullo/cyber bullo;
- 3) Convocazione del Cons. di Classe/Team Docenti e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità

Quarta Fase: percorso educativo e monitoraggio

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, docenti del Cons. di Classe/Team Docenti

Altri soggetti coinvolti: Docente Referente/Psicologo della scuola, genitori, alunni

- 1) rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- 2) monitoraggio del fenomeno mediante osservazioni dei "soggetti responsabili", valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima;
- 3) supporto intensivo a lungo termine a tutti gli attori coinvolti nell'evento

In caso di **rilevanza penale** del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.

L'Istituto mette a disposizione un **Modello Semplificato** per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali: con tale modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo.

DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DELLA POLITICA ANTIBULLISMO

Al fine di favorire la più ampia diffusione e condivisione della politica antibullismo messa in atto nell'Istituto, il presente Piano è pubblicato in Area Pubblica sul Sito Web Istituzionale e condiviso con le Famiglie all'atto dell'iscrizione mediante la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità Educativa.

Il personale scolastico ne è portato a conoscenza sia negli OO.CC.



Ministero dell'Istruzione

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<i>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</i> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
<i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe⁴.</i>	



PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE



Nome di chi compila la segnalazione: Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
☐ Un compagno della vittima, nome _____
☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
☐ Insegnante, nome _____
☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____ Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nominativi di coloro che compilano la valutazione approfondita:

Data:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - La vittima
 - Un compagno della vittima, nome
 - Madre/ Padre della vittima, nome
 - Insegnante, nome
 - Altri:
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato la scheda di prima segnalazione:
4. Vittima, nome Classe:
 - Altre vittime, nome Classe:
 - Altre vittime, nome Classe:
5. Il bullo o i bulli
 - Nome Classe:
 - Nome Classe:
 - Nome Classe:
6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali, d. lg. n. 196 del 2003, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

☐ Mi ritengo vittima di cyberbullismo e SONO UN MINORE CHE HA <u>COMPIUTO</u> 14 ANNI	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
☐ Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC <u>Chi è il minore vittima di cyberbullismo?</u> Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- ☐ pressioni
- ☐ aggressione
- ☐ molestia
- ☐ ricatto
- ☐ ingiuria
- ☐ denigrazione
- ☐ diffamazione
- ☐ furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)
- ☐ qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHÉ LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – **IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA**)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- ☐ sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio l'URL specifico]

- ☐ su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare] _____
- ☐ altro [specificare] _____

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- ☐ Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/2017 sul cyberbullismo [allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili];
- ☐ No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- ☐ Sì, presso _____;
- ☐ No

Luogo, data

Nome e cognome

Si ricorda che chiunque, in un procedimento dinanzi al Garante, dichiara o attesta falsamente notizie o circostanze o produce atti o documenti falsi ne risponde ai sensi dell'art. 168 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante), salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia n. 11, IT-00187, Roma; Email: protocollo@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it; Centralino: +39 06696771), in qualità di titolare del trattamento, tratterà i dati personali conferiti con il presente modulo con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per le finalità previste dal Regolamento (Ue) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.), in particolare per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione non consente di effettuare l'esame della segnalazione. I dati acquisiti nell'ambito della procedura di esame della segnalazione saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori dell'Autorità o delle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno diffusi, né saranno comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli ad altri soggetti coinvolti nell'attività istruttoria e nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Garante, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza all'Autorità è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso il Garante (Garante per la protezione dei personali - Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11, 00187, Roma, email: rpd@gpdp.it).



Ministero dell'Istruzione

Facsimile

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

indirizzo: _____ **recapito telefonico:**

Dirigente Scolastico:

Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA
Il Dirigente Scolastico